



Paesaggi in_informazione

IX incontro di co-progettazione
Cilento, Alburni e Vallo di Diano



Gli obiettivi di qualità paesaggistica



OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

Gli **obiettivi di qualità paesaggistica**, con le direttive correlate, individuano le principali azioni rivolte alla salvaguardia, riqualificazione, valorizzazione, gestione sostenibile di componenti/elementi del paesaggio dei 51 Ambiti individuati dal Piano.

La Convenzione Europea del Paesaggio definisce il paesaggio “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”, e **prevede il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica**.



SCHEMA TIPO AMBITO

PAESAGGI

Il paesaggio di ogni ambito è stato letto e analizzato secondo **cinque sistemi**:

1. SISTEMA FISICO
2. SISTEMA NATURALISTICO
3. SISTEMA RURALE
4. SISTEMA STORICO CULTURALE
5. SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

VALORI

In ogni sistema sono stati individuati gli elementi che caratterizzano il territorio secondo **quattro valori**.

- VALORE ECOLOGICO FUNZIONALE
- VALORE ESTETICO-VISUALE
- VALORE CULTURALE
- VALORE IDENTITARIO

OBIETTIVI

I valori hanno guidato la messa a punto degli **obiettivi di qualità paesaggistica e** delle **direttive** indirizzate alla tutela e valorizzazione degli elementi del territorio

- OBIETTIVO PRIMARIO 1
- OBIETTIVO STRATEGICO 1
- O.S 1.1 DIRETTIVA
- O.S 1.2 DIRETTIVA
- O.S 1.n DIRETTIVA

- OBIETTIVO PRIMARIO n
- OBIETTIVO STRATEGICO n
- O.S n.1 DIRETTIVA
- O.S n.n DIRETTIVA

DIRETTIVE

VALORI

Esempio classificazione valori per tipologia e sistema

	Sistema fisico	Sistema naturalistico	Sistema rurale	Sistema storico	Sistema insediativo	
Valore ecologico-funzionale	Complessi montani di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali; uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi	Presenza di aree caratterizzate dalle sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti montani, collinari e di pianura associate alla presenza di fasce di naturalità diffusa	Borghi e nuclei storici che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio	Centri storici, borghi e nuclei rurali prevalentemente attestati sui rilievi montani collinari e/o vulcanici caratterizzati da alternanza e stretta connessione tra il costruito e le aree agricole e boschive in cui permane la continuità ecologica tra territori insediati e le aree a maggiore naturalità	Eccellente
	Complessi vulcanici di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità e in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati	Assetti agrari storici quali le trame della centuriazione romana e/o il reticolo dei canali delle bonifiche novecentesche associate alla presenza di aree naturalistiche di particolare pregio e singolarità	Presenza di assetti rurali-storici ancora apprezzabili nella complessa maglia di divisione agraria originaria, nonché i percorsi storici e le antiche masserie, integrati dalla presenza di elementi naturalistici di pregio	Strutture urbane attraversate e fortemente connotate da corsi d'acqua e relative pertinenze fluviali destinate a parchi urbani o comunque in grado di conservare la continuità ecologica	
	Aree costiere caratterizzate dalla presenza di cordoni dunali, talvolta con retrostanti zone umide e foci fluviali, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi			Insedimenti connotati da una forte identità e riconoscibilità dei margini costruiti lungo i quali si sono conservate integre le aree rurali periurbane e si sono andate consolidando buone pratiche di progetto dei bordi urbani che hanno consentito di configurare parchi e greenways quali dispositivi di connessione ecologica	
	Versanti costieri articolati e acclivi, aggettanti sul mare, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree boscate e di castagneti, che descrivono una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Mosaici di seminativi e arborati, intervallati a lembi di aree boscate e/o pascolive, in campo aperto o delimitati da elementi a elevata riconoscibilità (siepi, filari arborei)		Presenza di aree interessate da attività estrattive o di escavazione, oggetto di processi di rinaturalizzazione e di creazione di nuovi paesaggi, in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti	Notevole
	Crinali e aree sommitali dei sistemi montuosi caratterizzati dalla presenza di praterie e di aree caratterizzate da una presenza di habitat di pregio naturalistico	Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale			Presenza di aree interessate da processi di trasformazione funzionale, di rigenerazione ambientale e di transizione ecologica	
	Versanti e declivi naturali più o meno accentuati caratterizzati da elementi vegetazionali e habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità paesaggistica	Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Elementi del territorio rurale (terrazzamenti agricoli, orti e giardini) interclusi e integrati nel tessuto insediativo che insieme alla vegetazione spontanea e alle componenti geomorfologiche caratterizzano, per eccezionalità e singolarità, la percezione del paesaggio		Insedimenti sparsi a bassa densità che, caratterizzati da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che abitano	Ordinario
	Piane alluvionali caratterizzate dalla presenza di un sistema idrologico superficiale, talvolta con caratteristico andamento meandriforme, strettamente connesso e integrato con il tessuto naturalistico	Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici			Reti viarie, sentieristiche e ferroviarie secondarie che, caratterizzate da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano	

VALORI

Esempio individuazione valori per sistema naturalistico

Sistema naturalistico		
Valore ecologico funzionale	Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali, uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi	Eccellente
	Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati	Notevole
	Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi	Eccellente
	Aree boscate e di castagneti, che descrivono una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Notevole
	Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale che rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale	Notevole
	Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Notevole
	Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici	Notevole
Valore estetico-visuale	Aree boscate con differenti specie arboree che caratterizzano sia le aree montane che molti tratti della fascia costiera caratterizzando, insieme alle componenti geomorfologiche, in modo determinante la percezione del paesaggio	Notevole
	Praterie, insieme di arbusti e pascoli montani, che sebbene presenti in aree di limitata estensione e difficilmente accessibili rappresentano una singolarità del paesaggio che ne condiziona in modo rilevante la percezione	Ordinario
	Vegetazione ripariale e lacustre e delle zone umide che, anche grazie alla presenza di avifauna, connota il paesaggio delle aree di pianura e delle conche vallive.	Notevole
	Cespuglieti (macchia mediterranea, etc.) che per caratteristiche cromatiche e ampia diffusione connotano il paesaggio soprattutto nelle aree collinari e costiere	Notevole
	Pinete costiere con alberi di alto fusto costituite da popolamenti forestali a prevalenza di pino d'Aleppo o pino marittimo che caratterizzano in modo rilevante il paesaggio	Notevole
Valore culturale	Interventi effettuati nel passato di rinaturalizzazione di aree disboscate, incendiate o degradate	Notevole
	Permanenze di particolari tipologie di complessi vegetazionali (boschi, etc.) che caratterizzano per il loro valore storico parte del territorio	Eccellente
	Filari di alberature di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua, o segnano la trama agraria a testimonianza della volontà di dare risalto ad elementi del territorio	Notevole
	Rimboschimenti di aree umide retrodunali	Notevole
Valore identitario	Aree di pregio naturalistico che rappresentano una risorsa per lo sviluppo dei territori (parchi, riserve, aree protette)	Eccellente
	Complessi vegetazionali tipici che caratterizzano aree più o meno estese del territorio	Notevole
	Filari di alberi di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua	Notevole

ESEMPI DI VALORI PRESENTI NELL'AP 49 – LAMBRO

ALCUNI VALORI SOTTO IL PROFILO ECOLOGICO-FUNZIONALE, ESTETICO-VISUALE, CULTURALE, IDENTITARIO

SISTEMA FISICO	<p>Complessi montani di straordinario impatto percettivo in relazione all'architettura dei rilievi che si stagliano sulla pianura circostante con crinali e profili chiaramente identificabili</p> <p>Elementi geo-identitari puntuali (geositi) testimonianza del rapporto uomo-ambiente naturale e geodiversità</p> <p>Crinali, capi e promontori dalla particolare conformazione e riconoscibili a distanza che connotano in modo determinate il territorio</p>
SISTEMA NATURALISTICO	<p>Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali; uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi</p> <p>Aree boscate con differenti specie arboree che caratterizzano sia le aree montane che molti tratti della fascia costiera caratterizzando, insieme alle componenti geomorfologiche, in modo determinante la percezione del paesaggio</p> <p>Complessi vegetazionali tipici che caratterizzano aree più o meno estese del territorio</p>
SISTEMA RURALE	<p>Sistemazioni tipiche dei rilievi montani, collinari e/o vulcanici – terrazzamenti, ciglionamenti lunette, acquidocci etc. – associati alle colture tradizionali della vite, dell'olivo, dei frutteti castagneti e nocciolati agrumeti o orti arborati</p> <p>Paesaggi rurali di interesse storico (orti arborati ciglionati delle colline di Napoli, vite maritata al pioppo della pianura vulcanica flegrea)</p> <p>Elementi dell'architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc.</p> <p>Colture tradizionali e prodotti locali tipici che conferiscono a determinati territori riconoscibilità a livello sovralocale</p> <p>Permanenza nel tempo di coltivazioni agricole tradizionali (viti, frutteti, agrumeti in particolare)</p>
SISTEMA STORICO	<p>Complessi storico-monumentali emergenti che per posizione, dimensione, singolarità caratterizzano in modo determinante la percezione del paesaggio</p> <p>Complessi e beni archeologici, anche isolati, che per unicità, dimensioni e relazioni con il contesto caratterizzano il paesaggio circostante</p>
SISTEMA INSEDIATIVO	<p>Insedimenti connotati da una riconoscibile qualità tipo-morfologica, architettonica e funzionale, proprie dei tessuti urbani caratterizzati dalla presenza di una struttura urbana compiuta e consolidata e la cui conformazione spaziale è stata determinata dalla relazione con i caratteri fisici, morfologici e naturali dei luoghi che abitano</p> <p>Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico quali punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati</p>

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' NELL'AP 49 - LAMBRO

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

<p>SISTEMA FISICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare l'integrità dei crinali montani che separano il bacino del Fiume Lambro dai sottobacini del Torrente Fiumicello e dai valloni costieri, le cui vette principali sono: Monte dei Monaci, Timpa dell'Orco e Timpa della Rondinella. Conservare l'integrità dei crinali collinari del Cilento costiero che delimitano il Fiume Lambro ▪ Promuovere la fruizione integrata dei siti geo-morfologici nel comune di Centola e gli itinerari..... ▪ Riquilificare il sistema litoraneo del porto di Pisciotta, del porto di Centola e le aree interessate da pericolosità costiera.
<p>SISTEMA NATURALISTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare gli ambienti naturali e seminaturali ed in particolare: quelli a Macchie Mesomediterrane e a copertura boschiva a Querceti a Cerro e Roverella; le fasce ripariali, con la parziale copertura di boschi a Pioppi, del Fiume Lambro e dei suoi affluenti, del Torrente Fiumicello e dei Valloni Carusello, Ganciello e San Carlo; le aree con la presenza di fanerogame marine lungo la fascia costiera ▪ Riquilificare le aree di connessione ecologica costiera e terrestre ed in particolare lungo le fasce ripariali del Fiume Lambro e dei suoi affluenti, del Torrente Fiumicello e dei Valloni Carusello, Ganciello e San Carlo ▪ Valorizzare le aree di cuscinetto ecologico come riportati nella carta della Rete Ecologica
<p>SISTEMA RURALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare i mosaici agricoli a differente grado di complessità, tessitura agraria e di qualità pedologica, e in particolare: i mosaici dei versanti dolcemente ondulati e incisi della collina del Cilento costiero, caratterizzati dalla prevalenza di oliveti e seminativi arborati e diffusa presenza di sistemazioni tradizionali (terrazzamenti e ciglionamenti) specie sui versanti marittimi - intercalati dalla vegetazione seminaturale (boschi misti, macchia, gariga, praterie xerofile), che costituiscono circa il 38 % della superficie dell'ambito; i mosaici delle aree di fondovalle alluvionale del fiume Lambro e delle piccole pianure costiere in genere in adiacenza ai centri insediati di Pisciotta e Centola, caratterizzati dalla prevalenza di seminati-vi, ortive ed arboreti da frutto (circa l'1,5 % della superficie dell'ambito) ▪ Riquilificare l'edilizia rurale storica che caratterizza diffusamente il paesaggio agricolo, preservandone i caratteri tipologici e materici fortemente identitari, anche integrandoli in percorsi e reti di fruizione turistico-culturale ed enogastronomici coerenti con essi ▪ Monitorare e promuovere l'utilizzo multifunzionale delle aree agricole con particolare riguardo alle funzioni di presidio idrogeologico, di accoglienza nella filiera turistico- culturale, di mantenimento/ripristino delle connessioni ecologiche con le aree a maggiore naturalità dei versanti più elevati dei rilievi montani. ▪ Promuovere le produzioni agricole tradizionali, favorendo anche esperienze – già in parte attive nell'area a seguito di progetti europei quali l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche ed altre forme di cooperazione tra le aziende del territorio e le istituzioni scolastiche, volte al recupero dei saperi tecnici e della memoria storica legata alle produzioni agricole e alla conservazione del paesaggio rurale identitario dell'ambito

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

SISTEMA STORICO

- **Conservare i beni storico-culturali archeologici e rurali dell'ambito:** con principale riguardo ai luoghi a forte valenza identitaria per il territorio, quali Palinuro e Capo Palinuro, area degli insediamenti enotri (VII-VI sec. a.C.) di Molpa (città di cui rimangono solo dei ruderi tra i due Fiumi Lambro e Mingardo) e Tempa della Guardia (località San Paolo), un'area che perde gradualmente la sua importanza a seguito della nascita del centro di Elea/Velia, più a nord. Preservare la leggibilità delle evidenze archeologiche nel territorio comunale di Pisciotta, riferibili all'età ellenistica e romana (struttura difensiva del IV sec. a.C. in località Castelluccio), delle tracce di un luogo di culto della medesima epoca, al confine tra Pisciotta e San Mauro La Bruca, delle evidenze relative a insediamenti rurali con annesse necropoli (località Pedali nella zona di Caprioli), oltre al 'Cenotafio di Palinuro', un mausoleo romano a torre (I sec. a.C.) che ricade nel Comune di Pisciotta. Testimonianze di una villa rustica provengono anche dalla località Rodio. Inoltre, tenendo conto del fatto che in età romana il territorio si consolida per l'aspetto rurale, con la nascita di piccoli nuclei abitativi strutturati in villae rusticae con annesse necropoli, e che con la crisi dell'Impero, tali villae, intorno alle quali si costituirono casali, in parte persistono, il territorio tutto sarà da attenzionare in qualunque attività di pianificazione territoriale. Conservare e preservare dall'incuria del tempo, il sistema delle grotte costiere a Palinuro, nel Comune di Centola (Grotta Azzurra, Grotta della Punta della Quaglia, Tunnel del Camino, Grotta della Parete). Preservare, infine, l'identità del sistema difensivo costiero e dell'entroterra, di età medievale, che insiste nel comprensorio dell'ambito (Es. Castello di Ascea, Castello di San Sergio a Centola, Torre La Sciabica, Torre Piano a Mare e torre Ficaiola a Pisciotta, Torre dei Caprioli, Torre del Fortino, Torre della Quaglia, Torre Spartivento, Torre Monte D'Oro e Torre Calafetente, a Centola, ecc.), nonché il sistema di architettura religiosa (Es. chiesa Madre di San Mauro a San Mauro La Bruca, convento dei Cappuccini a Centola ecc.) e civile (Es. palazzo Bianchi già dei Monforte di Laurito, a Montano Antilia, palazzo baronale De Cusatis a San Mauro La Bruca, ecc.) che interessa l'ambito, i cui territori sono inseriti dal 1997 nell'elenco del Patrimonio Mondiale Unesco (Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni)
- **Valorizzare il sistema infrastrutturale antico e storico, i tracciati viari antichi principali** i sentieri e tutta la rete dei percorsi storici rurali disseminati nell'ambito

SISTEMA INSEDIATIVO

- **Valorizzare il patrimonio edilizio esistente** e la struttura insediativa dei centri, borghi, nuclei storici, nonché, del tessuto insediativo consolidato, perlopiù sviluppatosi in continuità ai centri e nuclei storici, ed articolandosi assecondando un sistema policentrico che è cresciuto, lungo i versanti collinari, con una stretta relazione con il territorio che li circonda, lungo le vie di comunicazione ed in prossimità di alcune aste fluviali del reticolo idrografico minore, affluenti del Fiume Lambro, in parte, lungo la costa, in parte, verso l'interno, attraverso la rigenerazione ed il ripristino dei caratteri originari, qualora alterati, compromessi o non più leggibili
- **Riquilibrare gli insediamenti sottoutilizzati, abbandonati ed i complessi industriali dismessi** nonché, le aree compromesse, che interessano episodi di archeologia industriale
- **Promuovere le azioni integrate di riequilibrio territoriale** che devono tener conto prioritariamente del recupero ed il riuso, e solo successivamente, privilegiando suoli già urbanizzati e/o compromessi evitando di accrescere la pressione insediativa degli insediamenti già esistenti, promuovendo, inoltre, il riequilibrio del fabbisogno di servizi ed attrezzature collettive e favorendo la delocalizzazione di insediamenti e manufatti investiti da rischi naturali, indotti da reali e potenziali fenomeni sismici, ed idrogeologici



Paesaggi in_informazione

Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della **Regione Campania**